

Assemblea dei Soci BPM 15 ottobre 2016

Intervento di Giovanni Bianchini

Signore socie e signori soci,

siamo finalmente giunti al termine di questa lunga, faticosa e per certi versi incredibile vicenda. Nel corso di questi mesi abbiamo assistito alla progressiva sparizione dei fatti sostituiti da opinioni prima, leggende poi e infine dalla richiesta di compiere veri e propri atti di fede.

Avrei voluto parlare dei motivi che motivano il NO dell'Associazione Lisippoperbpm:

- il concambio assurdamamente sfavorevole
- la caduta del valore delle azioni iniziata il giorno stesso dell'annuncio
- il disegno di una governance che puzza lontano un miglio di vecchie logiche di potere, di manuale Cencelli e di autoreferenzialità del management

Ma nonostante l'enormità di queste evidenze, mi guarderò bene dal parlarvene.

L'amministratore delegato ha perseguito questa fusione presentandola ora come difensiva, poi come l'affare del secolo e finalmente come modello da perseguire nel desolato panorama del sistema bancario italiano.

Con la determinazione di un caterpillar non ha dato ascolto alle voci quali quelle di Lisippoper bpm e del Patto per BPM che chiedevano correzioni di rotta per rispettare le diverse situazioni reddituali e patrimoniali delle due banche e, soprattutto, per non perdere i valori distintivi della BPM.

Nessun tentennamento.

Così abbandonate le evidenze e messi in un angolo i fatti, Banco Popolare è diventato addirittura l'Eldorado!

Un Eldorado la cui conquista costerà ai soci BPM un premio di minoranza.

Abbandonati i fatti, è giunta l'ora delle promesse: così l'AD Castagna ha promesso di salvaguardare... l'occupazione e il welfare... di andare a Verona a comandare e tagliare "i loro costi" in modo tale da estrarre tanto valore da far diventare ricchi i soci BPM con rendimenti del 40%

Caro dottor Castagna, questo non è credibile .

E, Lei, che ha considerato avvilente che si parli di pressioni sui colleghi in servizio non e' stato forse il primo a farle - ed a ripeterlo fino alla noia insieme ai segretari dei sindacati nazionali - dicendo che con il no alla fusione i soci avrebbero visto crescere il valore delle azioni ma i dipendenti sarebbero stati a rischio di macelleria sociale?

E che dire delle opacità contenute nel suo piano industriale?

Un piano di concezione arcaica ricco di numeri fantasiosi, che tace ad esempio sulla perdita che stimo tra 1,5 e 2 miliardi del Banco Popolare nel 2016, per far schizzare nel 2019 il rendimento di un 40 per cento! ma che, soprattutto, non dà risposte alle tante domande che anche i dipendenti si sono posti.

Che fine faranno i lavoratori ceduti alla SGS? Due anni di garanzie, poi? e dell'It che ne sarà? E dove andranno i lavoratori di Piazza Meda? A Verona? o nella cattedrale nel deserto di Lodi? come verranno trattati gli esuberanti derivanti dalla chiusura di altre 200/300 agenzie, se il web andrà avanti, cioè se domani il sole sorgerà?

E soprattutto che fine faranno gli accordi raggiunti in fretta e furia negli ultimi giorni? I sindacati nazionali oggi parlano di tutele certe in caso di fusione: forse hanno dimenticato che in una notte furono cancellati in BPM (non in altra banca, non dai cattivi cinesi) 147 anni di accordi sindacali senza che si sentisse un gemito da parte delle segreterie nazionali.

E perché l'art 60 stralciato per un decimo del valore economico e privato del suo contenuto strategico?

No, dottor Castagna: questo non è credibile.

Non è possibile assecondare la sua richiesta di compiere un atto di fede.

Non posso darle la fiducia che ha ripetutamente richiesto. Voterò no e invito tutti a votare no

E per finire due buone notizie

- Il nobel per la letteratura è andato ad un moderno cantore della libertà
- Ieri UBI ha detto che qualora la fusione saltasse sarebbe disponibile a riaprire il dossier. Non ci sono solo cinesi all'orizzonte.

Voterò no ed invito tutti a votare liberamente NO

Partecipazione è libertà

Viva la Bpm